

L'INTERVISTA

DAMIANO MANFREDI

# La "pazza idea" di Rollbau: una linea di mobili futuristi

**Il progetto.** Dopo 50 anni di produzione di scuri in legno, la voglia di pensare a qualcosa di nuovo. «Vediamo se possono avere mercato. Male che vada, per due anni ci siamo divertiti»

LUCA MARSILLI

**ROVERETO.** Le forme sono quelle dei quadri e dei (pochi) mobili che si possono vedere a Casa Depero: pochissimi angoli retti, figure geometriche irregolari, sensazione di movimento e rovesciamento della prospettiva. Alla Rollbau, l'azienda che dal 1972 nella zona industriale roveretana produce scuri in legno, hanno deciso di "regalarci" un salto radicale di prospettiva. E si sono messi a progettare e realizzare mobili futuristi. Con tanto di accordo con gli eredi Depero, materialmente siglato con Maurizio Scudiero.

Un gioco, ma molto serio. Se ne occupa tutta la famiglia: Damiano Manfredi, fondatore di Rollbau, per la parte tecnologica e l'ideazione di alcuni pezzi, la moglie Fabiola Bellini per la progettazione al Cad ed il figlio Gabriele per la parte internet e come responsabile di "Rollbau-

lab", la start up nata in seno all'azienda per occuparsi specificamente dei mobili. Mentre ovviamente la produzione di scuri, l'attività primaria, prosegue.

**La domanda è scontata: come vi è venuto in mente?**

Quasi per caso - risponde Damiano Manfredi - dopo anni che chi viene a casa nostra, a Savignano, ci chiedeva perché non ci mettevamo a produrre anche per il mercato dei mobili come quelli, tutti di nostra produzione, con cui abbiamo arredato casa nostra. I nostri mobili sono tutti artigianali, con colori forti e accostamenti decisi, forme originali e per nulla regolari. Futuristi come ispirazione. Pensare a Depero, visto che siamo roveretani, per dare alla linea una connotazione esplicitamente leggibile per tutti è venuto da sé.

**Da quanto lavorate a questo**



• Damiano Manfredi col figlio Gabriele e la moglie Fabiola Bellini



• Un dettaglio di un tavolo

**progetto?**

Ormai da due anni. Volevamo un materiale che ci permettesse di fare questi mobili e non è stato semplice. Lavoriamo con l'Mdf, un materiale di particolare densità ricavato dal legno, ma per avere l'effetto lucido e compatto sui colori che artigianalmente per i nostri mobili avevamo ottenuto facendoli colorare in carrozzeria, serviva una lavorazione particolare. Abbiamo trovato a Padova una ditta in grado di produrli. Poi c'è stata la fase di progettazione al cad dei mobili, lo studio di come integrarli con opere di Depero, l'adeguamento di una parte dell'azienda a questo genere di lavorazioni.

**Quali prospettive vi date?**

L'aspetto commerciale, almeno in questa fase, non è stato determinante. È un po' un regalo che si siamo fatti, dopo 50 anni a fare lo stesso lavoro. Per trovare un entusiasmo diverso

che può venire solo dalla novità. Sfruttando gli spazi di tempo che il calo delle nostre lavorazioni tradizionali, legato alla crisi delle costruzioni, ci lasciava. Può essere una attività integrativa, se ci sarà interesse, oggi non lo possiamo sapere.

**Sono mobili artigianali e personalizzati. I costi sono ragionevoli?**

I costi sono in linea con quelli dei mobili da showroom, dei mobilifici. Non sono mobili economici ma nemmeno a prezzi proibitivi. Ma siamo consapevoli che sarà un prodotto assolutamente di nicchia: deve piacere l'idea, peraltro molto lontana dagli standard dell'arredamento che vanno per la maggiore oggi. Devono piacere i colori decisi. È il tipo di prodotto a fare la selezione insomma, non il prezzo.

**Per la promozione e la vendita come vi organizzate?**

Visto anche il momento, puntando sull'on line e sui social. Sul sito di Rollbaulab si possono vedere e ordinare, la consegna avverrà per spedizione. Magari nei prossimi anni potremmo anche partecipare al Salone del Mobile di Milano, ma per ora siamo veramente alla fase pionieristica: vogliamo vedere se c'è uno spazio per questo tipo di prodotto. Se ci sarà interesse, ai dieci pezzi che proponiamo ora, tutti personalizzabili, potremmo aggiungere altri e cominciare a pensare in modo diverso. Intanto vogliamo solo testare il mercato. Se non va, resterà il fatto che per due anni ci siamo divertiti a pensare a qualcosa di diverso.